

I° Circolo Didattico

“Renato Moro”

Dirigente scolastico
dott.ssa Loredana Bucci

Alunni quinte classi

Ins. ref.: Murianni / Bruno

Sei la presenza di Dio in città

Caro San Cataldo, io mi chiamo Fulvio, ho 10 anni, e provengo dalla magnifica città bimare, cioè Taranto.

Io vorrei dirti grazie per la grande disponibilità e l'affetto che hai donato a Taranto, in tempi molto remoti, facendola tornare una vera città con il grande amore verso Gesù, che si era purtroppo smarrito nel tempo.

Quel giorno in cui naufragasti nel golfo di Taranto, fu speciale per noi, perché tu diventasti la presenza di Dio che la nostra umile città, non aveva mai incontrato. Tu fosti come una grande onda che ci inondò di amore e fede e che poi finita la tempesta, scomparve "magicamente"!

San Cataldo per noi tu hai fatto tanto, e ciò non si negare, però adesso i problemi sono tornati, più gravi di prima: inciviltà civica, associalità, problemi comunali, grossi debiti, e come se non bastasse il "primato" di essere la 10 città in Italia per morti a causa di tumori, aggiungo, data l'industria super inquinante Ilva.

Insomma siamo una città con molti problemi, vorrei che Taranto li eliminasse, e diventasse così la città più bella del mondo; per fare questo però io mi affido a Te, sperando che il sangue rossoblu scorra ancora nelle Tue vene, e che questo ti faccia rindicare la cittadina del tuo "quiero", cioè del tuo amore!

Con questa speranza io ti saluto!

Con amore

Fulvio 5° A

Ti chiedo di distruggere il male

Caro San Cataldo,

ti scrivo questa lettera per ringraziarti e per parlarti della mia città: Taranto.

Taranto è una città inquinata dallo smog dalle industrie siderurgiche e c'è anche il problema del lavoro; infatti, molte persone non trovano un posto di lavoro. Ti chiedo di aiutare me e tutte le persone che vivono nella mia città. Ti chiedo quindi di distruggere il male.

Caro San Cataldo, ti ringrazio per quello che hai fatto in passato: hai aiutato i bisognosi, hai liberato dalla peste la città di Corato in provincia di Bari.

Hai fatto anche, a Taranto, dei miracoli, infatti hai restituito la vista ad un ragazzo, hai fatto tornare la vita ad un muratore, hai guarito un cieco e una pastorella muta.

Vorrei che le persone non soffrissero più e che la gente non commettesse più atti di violenza e cattiveria.

Spero che le mie richieste si avverino.

Con tanto affetto.

Erica Acquaviva (5° A)

Apri il cuore a chi governa

Caro San Cataldo,

quando Tu tanto tempo fa, stendesti la tua mano protettiva sulla nostra città, non potevi immaginare quello che noi tarantini saremmo stati capaci di farne di questa meravigliosa città.

Taranto, magnificamente adagiata su due mari, ricca di tantissime storie e bellezze naturali e ora tristemente famosa per il suo inquinamento, per il traffico caotico e per la sua invisibilità.

Il dissesto finanziario poi, ha ulteriormente aggravato una situazione già da molto tempo critica, impoverendo tutta la città.

Ti scrivo questa lettera, perché noi tarantini oggi abbiamo bisogno più che mai del tuo aiuto.

Io credo che questi problemi non siano irrisolvibili quindi rivolgo a Te una preghiera affinché Tu possa aprire il cuore e la mente di chi governa la nostra città, e spero che un giorno noi tutti potremo rivedere Taranto come Tu l'avresti voluta vedere. Carissimo San Cataldo io Ti ringrazio anticipatamente per quello che in futuro farai per noi.

Dalla tua adorata.

Flavia Solano (5° A)

Tanti ragazzi muoiono per la droga

Gentile San Cataldo,

Ti scrivo perché ti devo parlare di una cosa importante: la droga.

I ragazzi muoiono per questo.

Ti chiedo un favore che doevono stare meno negozi e più chiese e che costruiscono case per tutti i poveri che soffrono in Africa.

Io ti ringrazio di avermi dato dei genitori così e sono felice. Però c'è un problema: le nostre strade sono piene di buchi e nessuno li aggiusta.

Fra un po' vado alla scuola media e senza le mie maestre che mi hanno insegnato tanto, come farò?

Ciao! Ciao! E spero che non ti ho disturbato.

Ilaria Stefanelli

Tu ci consigli, ci segui, ci proteggi

Carissimo San Cataldo,

innanzitutto ti scrivo perché ti volevo dire grazie, e grazie dal cuore, che riempi di felicità e di gioia per essere il nostro protettore.

Ti ringrazio perché tu ci consigli, ci segui e ci proteggi da eventuali problemi per la città.

E' ancora attuale il dissesto finanziario e quindi l'economia non fa progressi e non va a gonfie vele.

Di conseguenza ci sono anche dei probleomi religiosi: gente che, per pigrizia, svago o lavoro non ha più quella religiosità di una volta.

Abbiamo anche serie problematiche per i rifiuti. C'è stato un periodo in cui non si poteva camminare per le stredie sia per la puzza che per i rifiuti.

C'è scarsa illuminazione notturna, semafori disattivati e strade impercorribili per le buche e i marciapiedi sporchi e disseminati di escrementi di cane.

Ti supplichiamo di aiutarci e di far sopraggiungere a Taranto una vita e un governo sempre migliore.

Saluti.

Matteo Abbamonte

Vorrei che fossi tu il sindaco

Caro San Cataldo,

con questa lettera vorrei dirti "grazie" per i doni che hai affidato a questa splendida cittadina ionica che però ora è sommersa da moltissimi problemi politici, ambientali ed economici. In questo momento il sindaco è Ippazio Stefàno ma vorrei che ci fossi tu al suo posto. Il mio maestro, infatti, mi ha detto che tu eri molto bravo a gestire e a risolvere i problemi, mi ha parlato anche di quando tu lasciasti le tue ricchezze per seguire la strada della fede e della pace.

Io so anche che tu sei il patrono di Taranto, che certi storici hanno anche trovato delle tue tracce del tuo cammino partite dall'Irlanda. Questa città è diventata anche un covò di delinquenti che rubano, uccidono se stessi e gli altri con la droga, si ubriacano e guidano male le auto. Vorrei che tu portassi dal mare un'inda d'acqua piena d'amore sulla città, quel mare che

Lettere a San Cataldo

Continuiamo la pubblicazione delle "Lettere a San Cataldo" come dall'omonimo concorso organizzato - quest'anno per la prima volta - dal Comitato Festeggiamenti San Cataldo di concerto con il Corriere del Giorno nell'ambito della XI Giornata Cattediana della Scuola. Il concorso è stato ideato per risvegliare, nelle nuove generazioni di tarantini, l'amore e la confidenza verso il Santo Patrono di Taranto e della sua pro-

vincia. Lo stesso è riservato a tutti gli alunni delle scuole Primarie, Secondarie di primo e secondo grado di Taranto e Provincia. Sono già numerosissime le lettere giunte in redazione e la pubblicazione proseguirà nei giorni prossimi. Grazie ai bambini e ai ragazzi che hanno deciso di partecipare e un grazie particolare agli insegnanti e ai dirigenti scolastici che hanno accolto la proposta e stimolato gli alunni.

disgraziatamente abbiamo anche inquinato.

Matia Notaristefano (5° A)

Il primo problema è la diossina

Caro San Cataldo,

io sono Giuseppe, è la prima volta che ti scrivo e sono felicissimo anche perché ho bisogno del tuo aiuto.

Ti mando questa lettera per parlare con te della situazione in cui si trova Taranto, la mia amata città di cui tu sei il protettore. Come ti ho detto, prima vorrei parlarti dei problemi che ci sono a Taranto, ma siccome sono molti ti elenco quelli più importanti. Quello più importante di tutti è di cui si sta parlando in questi ultimi giorni è quello della diossina: una sostanza tossica. Per colpa di questa sostanza molte persone si ammalano e muoiono. Per la prima volta nella mia città si ha davvero paura anche perché la causa di questa sostanza è l'azienda siderurgica Ilva. Questa emette una quantità di diossina superiore alla norma e con questo inquina tutta la città.

Molte persone vorrebbero chiudere questa azienda per risolvere il problema, ma poi se ne creerebbe un altro, cioè quello della disoccupazione in quanto la maggior parte dei tarantini lavora lì. Ora, il problema sembra irrisolvibile e per questo chiedo aiuto e consiglio a te su cosa fare.

Altro problema è la delinquenza. La cosa che fa più paura della delinquenza sono tutte le sparatorie che talvolta uccidono persone innocenti. Poi, un'altra paura che riguarda il capitolo delinquenza è che i bambini per imitare questi "mafiosi" o forse a causa delle famiglie in cui si sono cresciute fanno del male ai loro compagni di scuola.

Successivamente c'è anche quello della religione che da tempo viene trascurata e quasi abolita e perseguitata; questo è un altro problema che deve essere risolto perché togliendo la religione si elimina anche una buona parte del nostro animo. Quindi, ti prego di tentare di far sparire questi problemi e di proteggerci.

Grazie per avermi ascoltato, con affetto

Giuseppe Battista

Sei una grande scintilla di Dio

Caro S. Cataldo,

mi chiamo Alessia Marinelli, ho 9 anni e il 10 maggio, il giorno della tua festa è il mio compleanno. Ti scrivo questa lettera perché per me sei una grandissima scintilla di Dio, qualcosa di molto speciale.

Il nostro maestro di religione Nunzio Casarola, ci ha parlato della tua vita, anche se non è rimasto molto delle tue cose e sulla tua storia, i tuoi resti, solo una collana con un crocifisso e dei quadri. Il maestro ci ha anche detto che sei venuto a Taranto quando c'era una guerra e hai fatto in modo che terminasse. Oggi serve ancora il tuo aiuto, perché nella nostra città Taranto c'è tanta delinquenza, tantissimo inquinamento e la mancanza di rispetto per la gente, per favore aiutaci.

Vorrei che mi proteggesti quando sono in pericolo, noi ti aspettiamo a braccia aperte... Ti vogliamo bene.

P.s. Per me sei un grande amico...

Alessia Marinelli

Taranto oggi è in decadenza

Caro S. Cataldo,

ti scrivo questa lettera per parlarti della nostra città e delle sue condizioni. Taranto in questo momento è in serio pericolo di decadenza.

Tu che sei il protettore di Taranto, fa qualcosa per riparare i danni fatti alla nostra città.

In questo momento Taranto in aspetto economico e ambientale non è messa proprio bene!

Ho paura che Taranto possa "sprofondare" e non migliorare nelle sue condizioni. Al giorno d'oggi la gente è maleducata e irresponsabile, fa che tu mi protegga da questa gente e però che tu protegga anche tutti gli altri!

Il mio desiderio più grande è che la città ritorni quella di un tempo, cioè illuminata, civile e pulita. Noi a Taranto consumiamo una grande quantità di gas dannosi alla salute. Noi sprechiamo tante sostanze naturali e poi abbiamo l'Ilva, che provoca nell'aria, sostanze irrespirabili molto pericolose.

Io ho avuto anche un'esperienza di mio zio, ormai lì in cielo con te e con gli altri cari, comunque mio zio morì per un cancro ai polmoni...

Ti ringrazio di aver migliorato la città, ora però è tutto cambiato.

Spero che questi miei desideri per aiutare Taranto si possano realizzare così da realizzare e soddisfare tutti noi...

Grazie di tutto, grazie S. Cataldo!

Simona Bleve

Mio nonno mi racconta che...

Caro S. Cataldo,

mi chiamo Danilo Leone, ho 10 anni e frequento la scuola R. Moro. Ti vorrei parlare della mia città: "Taranto". Innanzitutto ti vorrei ringraziare per tutto quello che hai dato a Taranto, ma noi cittadini tarantini non siamo riusciti a conservarlo.

Mio nonno mi racconta che quando lui era piccolo per le strade si poteva giocare a pallone senza pericoli, si poteva nuotare, nel mar piccolo si trovavano tanti pesci, cosa che oggi non c'è più perché il mare è inquinato. Le strade sono pericolose perché percorse da automobilisti folli. La villa Peripato che era il salotto della città è ormai un ritrovo per ragazzacci e delinquenti. I problemi che attanagliano la città sono inquinamento, delinquenza, disoccupazione ecc. Io per risolvere questi problemi per sempre avrei molte idee in testa sperando che si avverino.

Per l'inquinamento farei sparire le industrie inquinanti e



montare delle industrie che abbiano incorporato il depuratore, per la delinquenza, averi pensato di dare più lavoro ai giovani e infine per la mafia avrei pensato di mettere tutti i mafiosi, camorristi e spacciatori in galera, privarli di soldi, armi e droga; invece per l'inquinamento delle strade, fare pene più severe e convincere i cittadini a non sporcare più le strade, anzi organizzerei dei gruppi di lavoro composti dagli stessi cittadini per ripulire le strade.

Caro S. Cataldo, quello che ti chiedo è di esaudire questi desideri così la città ridiventa pulita e si vivrà per sempre in pace, serenità e amore per il prossimo.

Danilo Leone

Ci serve un nuovo S. Cataldo

Caro S. Cataldo, grazie di aver aiutato la mia città nel momento del bisogno, grazie per l'onore di essere il nostro patrono, grazie per il tuo esempio, che poche persone vogliono seguire.

Il mio desiderio è quello di vivere in una città bella, felice e pulita e di avere un segno divino, per farci capire la tua presenza ogni giorno. Tu sei una scintilla di Dio perché io, trovo in Te Gesù, per il semplice motivo che sai ascoltare il prossimo, aiutarlo e sostenerlo, cosa che oggi raramente si fa.

Tu sì che sai rispettare tutti e tutto! La mia preoccupazione principale su Taranto è che diventi una città "povera", cioè povera di cuore. Voglio che Tu Salvatore di Taranto ci proteggi ogni giorno come fa il Signore. P.S. abbiamo bisogno di te! Abbiamo bisogno di un nuovo S. Cataldo!

Vicky Lo Palco (5° G)

Qualcunbo "sbarchi" nel nostro cuore

Caro S. Cataldo,

patrono di Taranto, per me sei come la presenza di Dio, tu che osservi con i tuoi occhi immensi la città, quella che nel passato e nel presente è stata devastata da rifiuti, inquinamento, cattiveria, povertà, leggi la mia lettera ed esaudisci i miei desideri, ascolta il mio grazie e le mie preoccupazioni. Perché feriscono la nostra città, sapendo che ci saranno amare conseguenze che devasteranno tutto? Perché festeggiamo feste sull'ambiente, se siamo noi i primi a sporcare? Ti prego, rispondimi. Io ti ringrazio, almeno la città non è scomparsa del tutto ed esiste la tua festa.

Ci servirebbe la tua presenza, qualcuno che "sbarchi" nel nostro cuore di pietra.

Io chiedo la tua protezione. Colpisce le persone che amministrano la città e soprattutto i cittadini.

Ti ringrazio ancora, per tutto.

Verdiana Galante

Dovremmo prendere esempio da te

Caro San Cataldo,

tu sei una scintilla d'amore, che quando sei arrivato a Taranto, l'hai diffusa in tutta la città e l'hai migliorata.

Seconde me, tu sei anche la presenza di Dio nella vita di qualche cittadino perché solo alcuni rispettano la città altri invece non se ne interessano anche se ci vivono.

Noi tarantini dovremmo prendere esempio da te perché sei amico dei forestieri e noi non dovremmo essere razzisti.

Ti chiedo, caro San Cataldo, che siccome c'è l'Ilva, nell'aria c'è molta diossina e, per questo fatto i bambini piccoli rischiano di avere tante malattie, e quindi ti chiedo di toglierla. Aiutaci a salvare il nostro mare dall'inquinamento affinché potremo di nuovo gustare i cibi che offre.

Concludo dicendo che ti chiedo l'ultima cosa, cioè quella di risolvere questi problemi per far rinascere la nostra città.

Ti voglio bene

Claudia

Parla tu alle persone cattive

Carissimo San Cataldo,

mi chiamo Giammarco e ti scrivo questa lettera in occasione dei tuoi prossimi festeggiamenti.

So che molti secoli fa sbarcasti sulle coste Joniche per convertire il popolo di Taranto, di cui oggi sei il Santo Patrono e per proteggere la città dalle invasioni straniere.

In questi ultimi tempi Taranto è diventata una città invivibile, soprattutto per noi bambini e per questo ti chiedo di tornare ad aiutarci.

Spesso leggendo i giornali o ascoltando le notizie in televisione, sento parlare di delinquenza minorile, bullismo, violenze sui bambini, droga, pirati della strada e la gente ha sempre più paura ad uscire di casa. Tutto questo a me dispiace tanto perché Taranto è una bella città, ricca di risorse naturali, come il mare, la pesca, le tradizioni antiche e, senza tutti questi problemi, si vivrebbe meglio.

Che ne diresti di tornare fra noi e parlare con tutte queste persone cattive e convincerle a non fare più del male?

Sono sicuro che ci aiuterai e per questo ti ringrazio a nome di tutta la città e soprattutto di noi bambini.

Giammarco D'Andria

Aiuta le tante famiglie bisognose

Carissimo San Cataldo,

in questi giorni ho sentito molto parlare dite e di quanto vuoi bene alla nostra città. So che sei stato vescovo di Taranto per più di quindici anni e che hai aiutato molti bisognosi, diffondendo la

parola del Signore.

Molti sono i miracoli che ti vengono attribuiti e ogni tarantino ha grande fede in te e spera di essere nelle tue grazie.

Per quanto mi riguarda, vorrei chiederti di risolvere alcuni problemi che ritengo importanti per il futuro dei giovani.

Ultimamente si sente molto parlare di inquinamento e quindi ti prego, fa' che tutti contribuiscano a rendere l'aria di Taranto più pulita. Lo so che non è facile, ma col tuo aiuto tutto è possibile. Aiuta anche le tante famiglie bisognose e povere che hanno tanta fede in Te e meritano una vita migliore.

Danilo Marrapodi

Tu sei stato la nostra fortuna

Caro San Cataldo,

tu sei una scintilla di Dio e la presenza di Dio. Tu sei stato sempre onesto e giusto con tutti.

Tu, da una famiglia ricca irlandese, sei voluto diventare povero, come San Francesco. La tua vita è stata umile e saggia.

Il tuo sogno, visitare i luoghi dove è vissuto Gesù, era bellissimo. Tu, dopo aver visitato la Palestina, con la tua flotta ti sei diretto verso l'Irlanda, però ci fu un incidente e allora dovesti sbarcare sulle coste pugliesi. Questa tua avventura è stata la nostra fortuna!

Arrivato a Taranto, (era il VII secolo), tu l'hai protetta dalle altre popolazioni e da ogni male con la tua forza e la tua preghiera. Vorremmo tanto che Tu tornassi qui a Taranto, per proteggerci ancora.

Luca e Sara Fischetti

Grazie per essere venuto fra noi

Caro San Cataldo,

innanzitutto volevo ringraziarti per essere venuto qui a Taranto e per aver abbandonato i tuoi parenti e la tua Irlanda, e poi anche per aver offerto alla nostra Taranto di avere te come arcivescovo e inoltre per aver fermato la tempesta in mare con un miracolo. Sei diventato nostro Patrono. Io ti ringrazio con tutto il mio cuore per aver insegnato l'essere sempre altruisti e generosi l'uno con l'altro e può anzi deve essere un esempio da eseguire e purtroppo questa attuale società non è altruista anzi p disagiata, ed è per questo che chiedo il tuo aiuto! Chiedo se puoi intervenire a salvare questa società che purtroppo è disagiata.

Francesco Gatto

Grazie per aver portato la fede

Caro Patrono,

ti ringrazio di aver riportato la fede a Taranto che prima aveva perso. Proteggi la nostra città come hai sempre fatto.

Vorrei stare sempre in salute io e la mia famiglia e vorrei che mi aiutassi a studiare.

Vorrei che la città fosse meno inquinata e che quindi l'Ilva mettesse i filtri alle sue ciminiere e che a Taranto ci fosse sempre lavoro per tutti e soldi per tutti.

Spero che esaudirai i miei desideri

Enrico Spina

L'inquinamento ci sta distruggendo

Caro San Cataldo,

so che tu sei il protettore della mia città Taranto e per questo vorrei chiederti un grosso favore: diminuire se ti è possibile l'inquinamento che lentamente sta distruggendo tutto quello che ci circonda.

Vorrei tanto che le grosse fabbriche come l'Ilva, la Cementir, l'Agip raffinzazioni, affrontassero il problema dell'inquinamento seriamente, anche se tutte queste grandi fabbriche assicurano che costantemente vengono fatti rilievi sul tasso dell'inquinamento atmosferico e che vengono costantemente potenziati i filtri sulle ciminiere e sui depuratori.

Ma chissà per quale mistero però i fumi neri e i gas altamente inquinanti che rendono l'aria irrespirabile e dannosa alla nostra salute e all'ambiente che ci circonda, continuano a inquinare l'aria.

Caro San Cataldo, lo so che queste fabbriche danno lavoro a migliaia di famiglie, ma spero che con un poco di buona volontà e tanto tanto amore per la natura un giorno, spero non molto lontano, si possa tornare a vedere a Taranto un cielo limpido e celeste, senza fumo nero che lo oscura, con prati verdi pieni di tanti fiori colorati, dove tutti possano passeggiare, correre e giocare felici e grandi campi coltivabili pieni di alberi di olive e mandorle bagnati dalle limpide e fresche acque del fiume Galeso che si riversa nelle acque azzurre del Mar Piccolo.

Lo so, caro San Cataldo, che questo è solo un sogno, ma spero che col tuo aiuto, questo mio sogno possa diventare realtà.

Un bacio e un abbraccio

Roberta Russo

Travolgici con la misericordia

Caro San Cataldo,

mi chiamo Ilaria e sono una ragazzina che frequenta la classe 5° A della bellissima scuola "Renato Moro" di Taranto.

Colgo l'occasione per ringraziarti di tutto ciò che hai fatto per la mia città. Tu sei venuto qui in un periodo culturale, sociale e religioso, molto critico, nonostante questo hai avuto il coraggio di andare avanti, di diventare vescovo di Taranto e di risolvere vari problemi; primo fra tutti l'incertezza religiosa dei cittadini causata dalle invasioni dei musulmani. Grazie perché non ti sei arreso e ti sei adattato alla nuova società, condividendo il tuo cuore irlandese con quello dei tarantini. Ti ringrazio perché senza il tuo aiuto, i tarantini non avrebbero conservato le loro origini cristiane.

Tu sei venuto da noi e come un'onda ci hai travolti di speranza, come una luce nelle tenebre ci hai salvati dall'infinito male delle ombre. Ancora oggi, rileggendo la tua storia, mi accorgo che sei stato presenza di Dio, un testimone concreto della fede, portatore della luce di Cristo. E' per questo che io, molti altri tarantini, ma anche cittadini stranieri, ti stimiamo, ti veneriamo e sei per noi un punto di riferimento che non andrà mai disperso o dimenticato.

Come ben saprai però, il mondo è ricco di gente che la pensa in maniera diversa: per esempio alcuni, avrebbero preferito, il dieci maggio (data della tua canonizzazione), indire una festa in onore della birra, anziché festeggiare te.

Inoltre oggi a Taranto i problemi non sono scomparsi: la città attraversa un periodo di dissesto finanziario, non ci sono molte opportunità di lavoro per i giovani, aumenta l'inquinamento, muoiono sempre più lavoratori per la mancanza di sicurezza sui posti di lavoro eccetera.

Caro San Cataldo, io affido questi problemi nelle tue mani, ritorna da noi tramite un altro e travolgici un'altra volta con la pienezza e la misericordia che tu possiedi.

Con il cuore ricco di speranza scelgo te come pastore e maestro di tutti gli attuali cittadini e di tutti i costruttori della futura società tarantina.

Con profondo affetto e ammirazione, la tua

Ilaria Solito